

La Riscossa

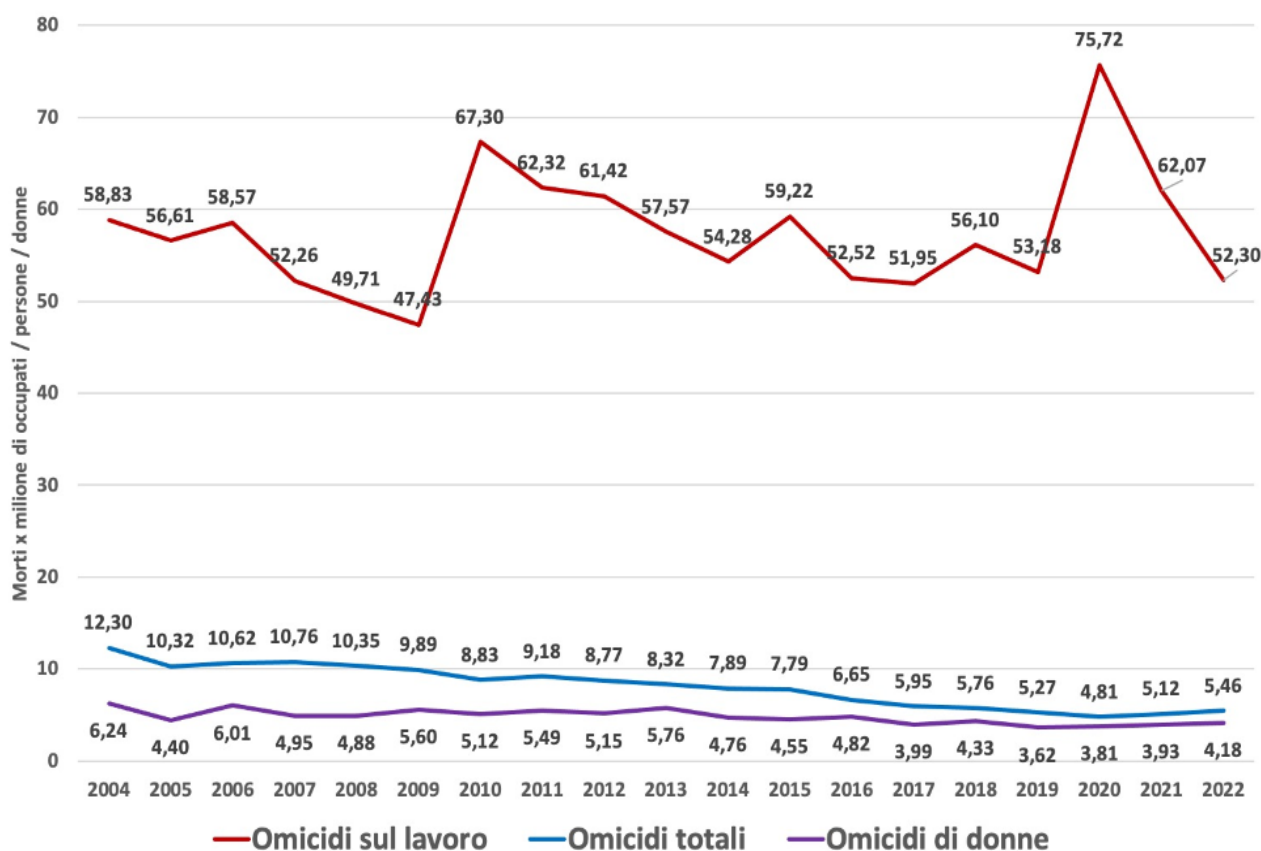
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA

[La Riscossa.info](http://LaRiscossa.info), diretto da Alessandro Pascale

VIOLENZA DI GENERE, VIOLENZA CAPITALISTICA, INGANNO DI CLASSE

La Riscossa 

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA



COPERTINA

Le sorelle Mirabal furono assassinate il 25 novembre 1960 su ordine del presidente dominicano Rafael Trujillo. Furono ammazzate insieme all'uomo che le scortava, Rufino De la Cruz, in quanto militavano del Movimiento Revolucionario 14 de Junio ed erano simpatizzanti comuniste. Un omicidio politico che l'ideologia dominante ha trasformato in violenza di genere. Una violenza che nasce e si alimenta dallo sfruttamento cui sono sottoposte le lavoratrici e i lavoratori e per il quale pagano un prezzo di sangue incomparabilmente più alto di qualunque altro omicidio venga commesso nel nostro paese. Una mattanza quotidiana che si traduce in oltre 50 morti per milione di occupati. Un numero che negli ultimi vent'anni è stabile e non accenna a diminuire. Al contrario, gli omicidi di donne (indipendentemente dalla causa) sono in lenta ma costante diminuzione. Pensare di poter risolvere il problema della violenza di genere senza prima risolvere il problema della violenza di classe nel migliore dei casi denota ignoranza, nella peggiore malafede.

LA DIFFERENZA TRA FEMMINICIDI E OMICIDI DI DONNE

Riportiamo inoltre il discorso descrittivo del fenomeno fatto dal prefetto di Padova Francesco Mesina per inquadrare il “peso” numerico dei femminicidi rispetto alle morti sul lavoro (oltre mille all'anno!), o alle vittime delle bombe mandate dalla Meloni (donna) in Ucraina o, ancora, al supporto del genocidio di Gaza, con la complicità dell'UE guidata da una donna (von der Leyen)...

“i femminicidi in Italia sono 40, gli omicidi di donne sono 105. Il femminicidio è l'omicidio di una donna per questioni di genere. Non è l'omicidio di una donna sic et simpliciter. La donna medico uccisa in Calabria figurerà tra gli omicidi ma non è femminicidio. La donna uccisa per ragioni economiche dal fratellastro o dal fratello che non accetta di condividere l'eredità, presenta un motivo diverso dal femminicidio; la donna uccisa per rapina, ha un motivo diverso dal femminicidio. La madre che uccide la figlia perché ha ‘sbroccato’, non è femminicidio. Il marito che uccide la moglie perché è al terzo stadio di una gravissima malattia, e la sopprime e poi si suicida, il cosiddetto ‘omicidio per pietas’, non è femminicidio. Per cui ricordiamoci bene la differenza, perché se no si rischia di essere discriminatori nei confronti degli omicidi degli uomini... I femminicidi in Italia sono 40 e sono in diminuzione.”

IL REGIME GIOCA SUI NOSTRI DIRITTI PER DIVIDERCI

Tutto questo serve non a misconoscere il fenomeno della violenza di genere, che certamente esiste e su cui ci sono responsabilità storiche, culturali e politiche ben precise di attori ben precisi, che i comunisti hanno sempre combattuto nell'ambito della lotta contro il patriarcato. Occorre però comprendere che il regime opera con grande furbizia dettando l'agenda ed esaltando certe tematiche e certe lotte in funzione dei propri interessi. L'obiettivo ultimo di questa manovra è attaccare e screditare Hamas e tutta la resistenza ant imperialista araba di tendenza islamica per riaffermare i valori occidentali e quindi la legittimità dell'operazione militare genocida israeliana. Non caschiamoci.

LA TRAGEDIA DI CECCHETTIN E L'USO CRIMINALE CHE NE FA IL REGIME

La vicenda della scomparsa di Giulia Cecchettin si è conclusa come nessuno sperava: un femminicidio che viene spolpato dai media, analizzando ogni aspetto della vita dei due ragazzi e della loro relazione, trasformando la vicenda in un evento individuale, separandola da tutto il resto. Ma in quanto marxisti-leninisti non possiamo non considerare come la violenza di genere sia un prodotto sociale, il prodotto di una sovrastruttura, di una cultura incentrata sul possesso e sull'individualismo, alla base dei suoi rapporti materiali e di conseguenza sociali e affettivi. Cultura che trova terreno fertile nel neoliberismo becero che guida la nostra classe dirigente da cui ci si aspetterebbe qualcosa di più delle solite parole di circostanza, visto che questo fenomeno ha radici antiche e oggi avremmo tutti gli strumenti per fronteggiarlo. Quando lo Stato manca, proprio come le morti sul lavoro, il femminicidio diventa omicidio di Stato: Ogni volta si sprecano lacrime di cocodrillo, senza mai agire

direttamente alla radice.



Solo una settimana fa è morta una ragazza sul lavoro, schiacciata da un macchinario che non aveva i sistemi di sicurezza inseriti perché altrimenti si perde tempo, e il tempo è denaro... Da destra a sinistra nessuno negli ultimi trent'anni ha mai fatto veramente gli interessi delle persone comuni, dei cittadini, di chi vive del proprio lavoro né tanto meno delle donne, perché oltre le differenze di facciata sono la stessa identica cosa: servi della grande finanza, delle banche, delle multinazionali e delle lobby che ci vedono come numeri e che hanno già dimenticato, mentre quaggiù si continuano a piangere i nostri morti. Ma ogni morte ci dà la rabbia necessaria a continuare il cammino per formare una nuova classe dirigente, per costruire un Partito che riesca a cambiare i rapporti di forza in questo paese e che porti la voce del popolo dove nessuno potrà più ignorarla.

SENZA LE DONNE NON AVREMMO VINTO

Con questa massima Lenin commentava l'apporto femminile alla Rivoluzione d'ottobre. Con questa massima scegliamo di scoperchiare il vaso di Pandora che in questi giorni ha strangolato il dibattito pubblico nel nostro paese. Una settimana prima, una giovane donna moriva sul lavoro. Il giorno dopo l'accaduto è morto un uomo. Eppure solo un evento ha ricevuto rilevanza mediatica sopra tutti questi: l'unico evento le cui dinamiche non permettono una critica politica del sistema economico, ma solo l'ennesima battaglia culturale. Stiamo parlando del bieco omicidio di Giulia Cecchettin ad opera del suo ex. Secondo alcuni è un giovane squilibrato, per altri la colpa di questo omicidio ricadrebbe su ogni singolo uomo al mondo. Noi personalmente un'idea sulla situazione l'abbiamo. Mentre i circuiti controllati dal sistema scagliano la popolazione nell'ennesima guerra orizzontale tra i sessi, noi ribadiamo che l'unica cultura realmente esistente e autrice di questo delitto è la "cultura del possesso", quella cultura secondo la quale le persone sono merci che possono essere possedute, siano esse dei partner da controllare o dei lavoratori ridotti a proprietà personale del padrone a cui tagliare la sicurezza sul lavoro. Quando le lotte si perdono nella cultura, si esauriscono in mere manifestazioni con qualche fantomatica proposta sull'introduzione di leggi sull'educazione affettiva nelle scuole... quanto basta per calmare la folla e non scalfire la matrice culturale ed economica di queste derive. Nel frattempo influencer impegnati tornano nella penombra ad attendere il prossimo delitto per tornare a porsi al centro dell'attenzione, magari vendendo qualche gadget. Non esiste la guerra tra sessi, non esistono peccati originali che ricadono sull'uomo, e nel mentre gli utili burattini danzanti del sistema si prodigano nello scontrarsi su questa tematica, ricordiamo che esistono solo oppressori ed aguzzini, che non hanno sesso, razza o orientamento di alcun tipo. Non esiste emancipazione della donna senza l'emancipazione dalla cultura del capitalismo.



EDITORIALE DEL DIRETTORE

Due parole ulteriori sul senso della copertina: non c'è alcuna intenzione di screditare o sottovalutare il diritto delle donne a vivere in sicurezza, dignità e in maniera paritaria rispetto agli uomini. Il patriarcato è stato una realtà storica per migliaia di anni in ogni società esistita su questo pianeta, e per quel che riguarda la nostra società italiana continua ad avere sopravvivenze culturali, seppur residuali, dovute al peso storico del diritto romano e della filosofia e teologia cristiane. Fino a quando la Chiesa cattolica non avrà il coraggio di riconoscere alle donne la possibilità di votare il proprio capo di Stato, essa continuerà ad esercitare un ruolo nefasto sul tema, bollando la donna come santa o come strutturale peccatrice, come monaca o come moglie e madre, senza riuscire ad inquadrarla come una donna sociale e politica, che vive nel mondo e non solo per il mondo. Torneremo sul tema, perché la questione femminista è lungi dall'essere conclusa; continua a creare interesse e mobilitazione, ma va incanalata nei binari giusti: non quelli limitati di un "femminismo liberale", che promuove la donna individualista, imprenditrice e consumista, ma quelli di un "femminismo sociale", che riconduce ad un adeguato rapporto tra diritti civili e sociali. I liberali (e le liberali) sono giustamente sempre in prima fila a contestare le generalizzazioni populiste e gli stereotipi etnici, ma poi eccoli a denunciare le colpe e le violenze "di tutti gli uomini". Per quanto ne dicano le compagne più avanzate e coscienti, è indubbio che la gran parte del movimento femminista è almeno dagli anni '80 egemonizzato dall'ideologia liberale, non mancando nelle sue punte fondamentaliste di tratti misandrici. Il regime sfrutta questo come altri temi quando gli fa comodo per distrarre l'opinione pubblica da questioni più gravi e pregnanti per il peso politico che rivestono (e che riguardano anche le donne). Il primo pensiero va alla striscia di Gaza, che dopo la fine della tregua è tornata a subire una "situazione apocalittica" (dichiarazione ONU): oltre 16 mila i morti e quasi l'intera popolazione (1,9 milioni su 2,2 milioni di abitanti...) gli sfollati. Statisticamente la metà di questa popolazione è composta da donne, ma a buona parte delle donne italiane questo non frega niente, perché il razzismo, il classismo e l'ideologia imperialista sono diffusi in entrambi i generi della popolazione italiana. È per questo che un femminismo slegato da un'ottica di classe rafforza il regime borghese, piuttosto che indebolirlo. D'altronde è o non è una donna a guidare l'attuale governo reazionario che ha appena bocciato la pur debole e insufficiente proposta di legge sul salario minimo? È non è una donna a guidare l'inconsistente opposizione politica del Partito Democratico? Ha gioco facile la Meloni a criticare le sinistre e i sindacati confederali sulla questione. Sono cose che i comunisti veri denunciano da anni, così come questo teatrino delle parti che serve a mobilitare e ridare fiato alle relative tifoserie di centro-destra e centrosinistra. La CGIL non ha promosso mezzo sciopero quando il PD era al governo e non ha fatto nulla di concreto per il mondo del Lavoro.

Ciononostante il ritorno alla conflittualità promosso dalla CGIL è un fatto positivo, perché tiene vivo un messaggio di lotta che può risvegliare dal torpore migliaia di lavoratori. A tutti costoro vanno però dette le cose chiaramente e senza ambiguità: la CGIL è palesemente subalterna al PD ed è parte del problema, così come il resto del sindacalismo confederale (ancora peggio) e perfino buona parte del sindacalismo di base, con poche lodevoli eccezioni. Il problema vero è che al supermercato un litro d'olio extravergine ormai costa 10 euro, con un aumento del 100% rispetto al periodo pre-pandemico. È un esempio spettacolare del carovita a cui non si è accompagnato un adeguato aumento dei salari. Gli operai e i lavoratori salariati ne hanno risentito di più. La deregolamentazione del mercato energetico farà aumentare secondo varie stime i prezzi di almeno il 40-50% nel giro di pochi mesi. Queste sono le conseguenze delle politiche neoliberiste propugnate da Bruxelles e della politica estera di Washington. Il popolo soffre e la Meloni balbetta, anzi ribadisce il proprio supporto all'Ucraina e approva silenziosamente brevi comunicati che annunciano l'abbandono ufficiale della Via della Seta cinese da parte del nostro paese. La Schlein su questo non dice niente.

ESTERI, GUERRA, IMPERIALISMO

ONU: ANCORA UNA RISOLUZIONE CHE NON VERRÀ RISPETTATA



L'Onu ha approvato l'ennesima risoluzione per impedire all'occupante sionista di perpetuare il genocidio che sta compiendo a Gaza ma che molto probabilmente non verrà rispettato dallo stesso occupante sionista, dagli USA e dalla NATO che continuano a alimentare venti di guerra in tutta la regione. La risoluzione approvata all'Onu richiede esplicitamente a Israele il ritiro delle sue truppe da tutto il Golan siriano. Con una maggioranza di 91 membri favorevoli, 8 contrari e 62 astenuti, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato la risoluzione A/78/L.10 "Il Golan siriano", che richiede, tra le altre cose, il ritiro di Israele da tutto il Golan siriano occupato fino alla linea del 4 giugno e dichiara che la decisione di Israele di imporre le proprie leggi, giurisdizione e amministrazione sul Golan non ha

validità a livello internazionale. Ovviamente l'Italia, come la maggior parte dei paesi europei, si è astenuta schierandosi ancora una volta dalla parte sbagliata della storia. Tra i contrari, oltre a Israele, Australia, Canada, Stati Uniti e Regno Unito.

CUBA DALLA PARTE DELLA PALESTINA

Il presidente cubano Miguel Diaz-Canel ha criticato fortemente gli attacchi e le incursioni israeliane nella Striscia di Gaza, descrivendo la situazione come "genocidio". Le parole del Presidente cubano sono state dette durante la 28° Conferenza delle parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP28), attualmente ospitata dagli Emirati Arabi Uniti. Nel suo discorso al pubblico, il presidente Diaz-Canel ha sottolineato: "Vorrei ricordarvi che a 2.000 chilometri da qui, a Gaza, è in corso un genocidio. Dobbiamo denunciare gli atti terroristici commessi contro la Striscia di Gaza. Quello che sta succedendo a Gaza è un genocidio. La comunità internazionale, che ha gridato tanto per l'Ucraina, ma rimane in silenzio su Gaza, dovrebbe vergognarsi".



L'OCCUPANTE SIONISTA CACCIA IL COORDINATORE UMANITARIO DELL'ONU

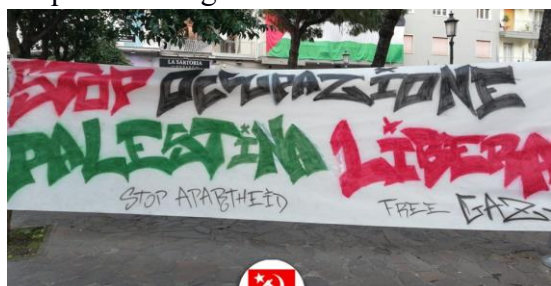
L'occupante sionista ha revocato il visto al coordinatore umanitario delle Nazioni Unite, Lynn Hastings, accusando in maniera clamorosa la stessa ONU di essere pregiudiziale verso il governo israeliano!

La realtà è che il governo di Netanyahu vuole continuare indisturbato il genocidio del popolo palestinese a Gaza, e dopo essere andato costantemente in minoranza su ogni risoluzione di condanna dell'ONU - senza peraltro mai rispettarne gli esiti - adesso caccia persino il coordinatore umanitario ONU dal proprio Paese, godendo del supporto della propaganda occidentale che continua a guardarsi bene dal dare certe notizie, difendendo l'operato di Tel Aviv.

Il portavoce del segretario generale dell'Onu, Stephane Dujarric ha dichiarato:

“Posso soltanto ribadire la piena fiducia del segretario generale in Hastings, nel modo in cui si è comportata e nel modo in cui ha svolto il suo lavoro”.

I guerrafondai liberali e democratici sono sempre in fila per ricordare l'importanza del diritto internazionale e denunciarne le violazioni dei cosiddetti "stati canaglia". Non li sentirete dire mezza parola su questo fatto gravissimo.



Due pesi e due misure che ci ricordano per l'ennesima volta come il diritto internazionale non esista.

Esistono solo i rapporti di forza e la necessità di lottare conseguentemente con ogni mezzo contro l'imperialismo occidentale alleato della genocida Israele.

SEMPRE DALLA PARTE DELLA PALESTINA

Il Popolo Palestinese ha diritto di esistere e non può vivere in costante assedio da parte dell'occupante sionista. A fianco le foto di una manifestazione a Salerno per una Palestina Libera contro il genocidio del popolo di Gaza. Dove sono gli altri partiti parlamentari? Non certo a sostenere la causa del palestinese, ma accovacciati nei salotti dabbene ben finanziati dalle lobby sioniste.

GLI USA CONTINUANO A DESTABILIZZARE IL MONDO



GLI USA CONTINUANO A DESTABILIZZARE IL MONDO

Il mondo unipolare continua la sua battaglia contro il mondo multipolare e il loro più alto rappresentante cerca in ogni modo di destabilizzare il mondo intero; dopo aver sovvenzionato i neo-nazisti in Ucraina e aver appoggiato militarmente l'occupante sionista nel genocidio del popolo palestinese, adesso arma massicciamente Taiwan, fomentando la guerra fredda con la Cina ed un crescente clima di guerra in ogni parte del mondo. Sempre lontano dai loro confini, gli USA alimentano venti di guerra in ogni parte del globo, cercando di affermare il loro predominio economico e militare, nonostante il mondo multipolare si rafforzi giorno dopo giorno; l'imperialismo statunitense cerca in ogni modo di contrastarlo e la sua ultima arma rimasta è quella della guerra.

Infatti dopo i colloqui del Presidente Xi Jinping a San Francisco, gli USA hanno subito lanciato a Taiwan la produzione di massa del sistema missilistico antiaereo TS-2 (SAM), che dovrebbe essere schierato insieme al sistema missilistico Avenger, di fabbricazione americana, per la propria difesa aerea. Le forze armate di Taiwan prevedono, inoltre, di acquistare 30 lanciamissili mobili TS-2, 6 posti di controllo di combattimento, 6 stazioni radar e 246 missili di difesa aerea Sky Sword II, per un costo totale di 278 milioni di dollari, andando così ad alimentare i venti di guerra che si respirano in quella regione destabilizzandola ulteriormente e congelando di nuovo i rapporti tra Cina e USA. Gli USA cercano di combattere il multipolarismo con i soli metodi che conoscono, destabilizzando e creando guerre in tutto il pianeta. È necessario sganciarsi dalla loro influenza e dalla loro occupazione il prima possibile. L'unica maniera concreta per ottenere ciò è sganciare il nostro paese dalle strutture imperialiste della NATO e dell'UE!

GLI USA SCAPPANO DALL'UCRAINA

La guerra Ucraina è tornata velocemente ad essere una notizia fantasma dopo più di un anno di campagna a sostegno di Zelenskij e dei suoi battaglioni Azov spacciati per partigiani. La NATO inizia a parlare di una possibile sconfitta sul suolo ucraino e della possibilità di ritirarsi, lasciando una nazione intera completamente distrutta ed in grave crisi civile ed economica.

La dichiarazione arriva direttamente dal segretario Stoltenberg: *“Dobbiamo essere preparati anche a cattive notizie sulla guerra in Ucraina”*, segno che il supporto al dittatore Zelenskij da parte di USA e occidente inizia a vacillare. Per il momento l'unica nazione che ha guadagnato da questa guerra sono stati gli USA, che grazie alle sanzioni contro la Russia hanno guadagnato 52,2 miliardi di euro sulle forniture di gas all'UE, senza contare i miliardi di dollari guadagnati dall'indotto della vendita di armi all'esercito ucraino. Il tutto al costo di centinaia di migliaia di morti.

Un massacro partito dal Donbass nel 2014 ed arrivato fino ad oggi, con conseguenze per tutto il continente, Italia compresa. Tutto ciò non è più accettabile. **L'Italia esca subito dalla NATO!**



GLI STATI UNITI D'AMERICA SCAPPANO DALL'UCRAINA!

CON GLI AIUTI DELL'OCCIDENTE ZELENSKIJ SI COMPRA LO YATCH

CON GLI AIUTI DELL'OCCIDENTE ZELENSKIJ SI COMPRA LO YATCH



Dopo i vari scandali che hanno investito il dittatore Zelenskij supportato da NATO e Occidente sul contrabbando di armi al mercato nero, un nuovo scandalo viene fuori dalla stampa occidentale.

Il dittatore infatti avrebbe acquistato due yacht del valore di 75 milioni di euro con il denaro inviatogli dai suoi alleati occidentali (tra cui il nostro paese), la notizia è arrivata dai media anglosassoni. Ma c'è di più: le soffiare arriverebbero dall'interno dell'Ucraina, da molti leader del partito al potere e dai generali dell'esercito, intenzionati a mettere da parte il "comico tossicodipendente responsabile della guerra", con riferimento al suo passato - visto che prima di diventare presidente giravano alcuni video in cui vicino a Zelenskij era visibile della cocaina.

Lo scandalo getta ulteriori ombre su Zelensky, adesso definito come vero e proprio fautore del prolunga-

mento della guerra. Paesi come il nostro hanno contribuito ad alimentare la guerra inviando denaro e armi per 3 miliardi di euro che sono stati tolti direttamente al welfare e hanno anche alimentato la corruzione all'interno dell'Ucraina andando a ingrassare principalmente le tasche del dittatore che si è potuto permettere di comprare due yacht prolungando la guerra sotto diretto ordine di USA e NATO. Chissà quanti altri morti sarà disposto a pagare per i suoi vizi e interessi personali.

LA TRATTA DEI BAMBINI UCRAINI CON IL CONSENSO DEL GOVERNO

Esiste una vera e propria tratta di bambini ucraini che vengono venduti (dati in adozioni in cambio di molto denaro) con la connivenza del governo di Zelenskij. Il costo di un bambino ucraino esportato in paesi europei è di circa 18 mila euro e per ogni bambino "rubato" gli autori conniventi ricevono ben 2 mila euro di commissione.

Questo è ciò che emerge dalla commissione che indaga sugli atti criminali contro i minori da parte del regime di Kiev. Solamente nel marzo 2022, 56 orfani provenienti da cinque orfanotrofi ucraini sono stati portati nel Regno Unito.

La commissione ha chiarito che le autorità ucraine coprono i rapimenti di bambini, li portano in Europa in modo fraudolento, intimidiscono i rappresentanti dell'amministrazione locale e conducono perquisizioni negli edifici residenziali senza il permesso del tribunale o della procura. Il regime di Zelenskij si dimostra nuovamente tra i più corrotti del mondo: dopo aver venduto al mercato nero le armi donate dall'Occidente, dopo aver mandato a morire anche persone con gravi patologie mentali in ossequio ai diktat datigli da USA e NATO, adesso cerca di fare profitto anche con il traffico di minori.



DEINDUSTRIALIZZAZIONE DELLA GERMANIA VOLUTA DAGLI USA



Ci hanno ripetuto per vent'anni che la Germania fosse il motore dell'UE, che dovessimo obbedire a Bruxelles e seguire tutto ciò che imponeva al nostro Paese, perché ci avrebbe salvati e risollevati economicamente. Tutta l'UE, e non solo, guardava alla Germania come esempio di buona politica, di buona amministrazione finanziaria e di progresso.

Tutto questo è avvenuto fino al sabotaggio del Nord Stream da parte degli USA/NATO/Ucraina, che ha riportato lo Stato tedesco tra noi comuni mortali. Il piano USA per destabilizzare e colpire “il motore d'Europa” è riuscito perfettamente e ha destabilizzato di conseguenza tutta la zona Euro.

Grazie al sabotaggio del Nord Stream e alle sanzioni alla Russia, anche la Germania si trova in grosse difficoltà che non riesce a superare nonostante il suo rigore, subendo la stessa sorte e strategia riservata all'Italia. La Germania così si sta deindustrializzando velocemente, proprio come il nostro Paese: dall'anno scorso il numero di aziende che vogliono delocalizzare è passato dal 16% al 32%, secondo un'indagine della Camera di Commercio e dell'Industria, e circa il 52% delle oltre 3.500 aziende intervistate ha dichiarato che la scelta della leadership del Paese di procedere verso la neutralità climatica ha un impatto “*negativo o molto negativo*” sulla propria attività. Soprattutto molti dei grandi produttori industriali potrebbero lasciare il Paese a causa dei prezzi elevati dell'energia, ha dichiarato Gunnar Gröbler, responsabile del principale produttore di acciaio Salzgitter AG. La NATO e gli USA stanno velocemente distruggendo tutto il continente, i prezzi dell'energia in continuo aumento stanno impoverendo tutti i popoli. L'unica soluzione possibile per il nostro Paese, ma anche per gli altri europei, è uscire immediatamente dalla NATO e volgere lo sguardo verso il mondo multipolare che sta nascendo.

LE SANZIONI ALLA RUSSIA VALGONO SOLO PER IL POPOLO

Le sanzioni alla Russia valgono solo per il popolo e per i lavoratori. I grandi industriali e le multinazionali invece possono aggirare le sanzioni e l'embargo in modo molto semplice. È quello che ha fatto Stellantis (ex Fiat) che ha spostato la produzione della Panda in Serbia, aggirando così tutte le sanzioni imposte alla Russia da parte degli Stati servi della NATO. In questo modo, dopo aver deciso di licenziare 15.000 lavoratori nel nostro Paese, continuerà a mantenere bassi i costi di produzione grazie alle forniture russe, incrementando ancora di più i propri profitti. Così, grazie al gas russo lo stabilimento di Kragujevac in Serbia produrrà la nuova Panda elettrica. La mossa di Stellantis è stata resa nota dal presidente serbo Aleksandar Vucic durante l'incontro con Giorgia Meloni. Gli italiani invece il gas russo se lo sognano e sono costretti a pagare un prezzo quattro volte più alto per poterlo comprare direttamente dagli USA.



ITALIA

ANCORA LICENZIAMENTI DA ALITALIA



**ANCORA LICENZIAMENTI DA ALITALIA
PER IL GOVERNO VA TUTTO BENE**

Alitalia continua a licenziare. Adesso lo fa inviando una lettera a 2668 lavoratori, comunicando loro di non essere più organici all'azienda. La compagnia in amministrazione straordinaria ha inviato alle organizzazioni sindacali di categoria e ai ministeri competenti una lettera nella quale comunica *“l'avvio di una procedura che determina suo malgrado, licenziamenti per riduzione di personale”*.

I commissari di Alitalia in amministrazione straordinaria comunicano che *“la procedura avviata da Alitalia in a.s. è stata attentamente valutata al termine di un percorso condiviso, che prevede la sottoscrizione di un accordo specifico con le organizzazioni sindacali e che si attiverà esclusivamente su base volontaria. È quindi a totale discrezione del dipendente aderire o meno in base a proprie personali valutazioni”*.

Altre 2668 famiglie si troveranno per la strada, andando ad aumentare le fila di tutti coloro che sono stati licenziati negli ultimi anni soprattutto a causa delle scelte di sudditanza dei nostri governi a Bruxelles, che ha imposto la deindustrializzazione forzata del nostro Paese facendo chiudere delocalizzando o privatizzando tutte le aziende più strategiche. Il governo sta così abbandonando altri 3000 lavoratori continuando a ripetere a reti unificate che va tutto bene, facendo finta che questa enorme emorragia di licenziamenti non esista. L'UE continua a distruggerci e a impoverire tutti i cittadini, bisogna uscire dalla gabbia europea riprendendo la nostra sovranità nazionale.

STELLANTIS (EX FIAT) RICATTA L'ITALIA

Stellantis invita 15 mila lavoratori italiani a dare le dimissioni nonostante avesse promesso di aumentare la produzione dei veicoli in Italia da 700 mila a 1 milione solamente quest'estate. Adesso l'Ex Fiat ricatta il nostro Stato minacciando di bloccare tutta la produzione a causa delle nuove norme green. Le regole dettate al governo sono chiare: *“Per raggiungere le diverse ambizioni e sostenere il mercato automobilistico – spiega l'azienda – sono però necessari specifici fattori abilitanti, come il rinvio o la rimozione della normativa (Euro 7) che impedisce la continuazione della produzione di modelli a prezzi accessibili in Italia, gli incentivi alla vendita di veicoli elettrici e la rete di ricarica per sostenere i clienti e il miglioramento del costo dell'energia per sostenere la competitività industriale di Stellantis e dei fornitori italiani”*.

Significa che saranno come al solito i soldi pubblici a sostenere la vendita delle auto e, allo stesso tempo, a “scontare” il prezzo dell'energia per abbassare i costi di produzione, nonché mantenere in vita i motori endotermici come li conosciamo oggi, vietando un taglio importante degli inquinanti. L'Italia dunque per tenere la produzione della Ex Fiat all'interno dei propri confini dovrà comunque sostenere le spese dell'azienda, senza però trarne il minimo profitto che andrà tutto a Stellantis, aggiungendosi a quelli già da record registrati negli USA nell'ultimo anno. **L'ex Fiat deve essere nazionalizzata e non è possibile che continui a statalizzare i suoi debiti e che privatizzi i profitti.**



**STELLANTIS (EX FIAT)
RICATTA L'ITALIA**

ADDIO AL MERCATO TUTELATO E AUMENTI PER IL POPOLO ITALIANO



L'Italia si appresta a dire addio al mercato tutelato di luce e gas, aprendo definitivamente agli aumenti indiscriminati del costo dell'energia da parte dei privati per aumentare ancora i loro profitti. Dall'anno prossimo tutti i cittadini dovranno scegliere un nuovo contratto energetico, rivedendo così tutti i contratti con i prezzi che sicuramente andranno al rialzo, gravando ulteriormente sulle tasche già martoriato del popolo italiano. Il mercato tutelato era quello in cui le forniture di energia elettrica e gas avvenivano a prezzi e condizioni contrattuali stabilite dall'ARERA, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente.

Il processo di liberalizzazione del mercato dell'energia iniziò con il cosiddetto "decreto Bersani" del 1999, che rece-

piva la legge europea per la creazione di un mercato unico dell'energia nell'UE.

Il mercato tutelato però venne comunque mantenuto come alternativa, per garantire un periodo di transizione la cui conclusione è stata rimandata più volte: l'ultima lo scorso anno a causa della crisi energetica. Entro le scadenze di gennaio e aprile tutte le persone che ancora hanno un contratto di fornitura sul mercato tutelato devono scegliere un'offerta nel mercato cosiddetto libero, quindi o cambiare fornitore o accettare una nuova offerta del proprio. Con il passaggio al mercato libero ci sono più opportunità di scelta, ma bisogna tenere conto che le tariffe non saranno più stabilite da un'autorità, che tende a garantire meno speculazioni e rincari eccessivi, ma dai singoli operatori, su cui vigila l'Antitrust, l'autorità per la concorrenza. Questo è l'ennesimo favore che il nostro governo sta facendo ai privati, dando loro la possibilità di fare ancora più guadagni, ovviamente sulla pelle dei cittadini, e con un servizio sicuramente peggiore rispetto a prima. Con la fine del mercato tutelato sempre più famiglie si troveranno in difficoltà nel pagare le bollette che ogni mese aumentano, anche a causa delle inutili sanzioni imposte alla Russia per volere di USA e NATO.

BOLLETTE ANCORA PIÙ ALTE E FINE DEL MERCATO TUTELATO

Continuano a spacciare la deregolamentazione come sinonimo di progresso e risparmio, ma la realtà è completamente diversa da ciò che continuano a propagandarci da 30 anni. Grazie alla fine del mercato tutelato gli italiani si vedranno aumentare esponenzialmente le bollette del gas, arrivando a pagare fino a tre volte di più di quello che hanno speso fino ad ora. Ennesimo regalo fatto ai privati da parte del nostro governo che continua a penalizzare i lavoratori e tutta la (ormai ex) classe media che si sta velocemente impoverendo, regalando profitti "faraonici" ai nuovi gestori che avranno la possibilità di applicare il prezzo che preferiscono per l'erogazione del gas ai consumatori. I cittadini grazie alla fine del mercato tutelato passeranno da pagare in media 1.755€ l'anno a pagarne fino a 4.205€ annui e saranno costretti a stipulare un nuovo contratto partendo dal prossimo gennaio. Questa politica sucube delle direttive di Bruxelles odia i cittadini e vuole impoverirli sempre di più, favorendo i grandi gruppi industriali e le multinazionali che incrementeranno ulteriormente i loro guadagni decidendo arbitrariamente i prezzi da imporre al popolo.



LOLLOBRIGIDA DEBOLE CON I FORTI, FORTE CON I DEBOLI



I nostri governanti si comportano come veri “padri padroni” verso tutto il popolo, assumendo atteggiamenti da despoti e facendo tutto ciò che vogliono fregandosene del rispetto, delle regole e persino delle leggi.

Questi atteggiamenti li hanno solamente verso il proprio popolo perché all'estero sono costretti ad essere semplicemente degli “yes man” sia con l'UE che con USA e NATO, relegati ad approvare e acconsentire a tutto ciò che viene imposto loro. Il caso del ministro Lollobrigida è un chiaro esempio, fuori dai confini del nostro Paese è una persona totalmente influente mentre all'interno cerca di sfogare le sue frustrazioni abusando della sua posizione. E così il ministro dell'agricoltura, abituato a dare l'approvazione di tutto ciò che l'UE decide, diventando nient'altro che un passacarte di Bruxelles, ha deciso di

abusare della sua posizione facendo fare una fermata straordinaria al treno Frecciarossa 9519 perché aveva accumulato mezz'ora di ritardo da quando era salito, Il treno si è dovuto fermare a Ciampino (fermata non prevista) per far recuperare al ministro 15 minuti rispetto ai 30 di ritardo previsti. Tutto ciò è vergognoso, soprattutto da parte di un esponente del governo che dovrebbe rispettare maggiormente regole e leggi, non abusando della propria posizione per avere dei privilegi. Questo atteggiamento rispecchia in toto questo governo: debole coi forti e forte con i deboli.

MELONI PRONTA A RATIFICARE IL MES

Tra le tante promesse che la Meloni ha fatto durante la campagna elettorale, c'era quella che non avrebbe ratificato il MES. Adesso però pare abbia cambiato idea ed è pronta tradire l'ennesima parola data seguendo ancora una volta le imposizioni inviate da Bruxelles. Il governo Meloni cambia idea ancora una volta e fa l'ennesima giravolta in poco più di un anno e mezzo di governo, accantonando definitivamente tutte le parole d'ordine di finto sovranismo di cartone che aveva propagandato per vincere le elezioni, adottando nella sostanza le stesse politiche economiche del PD.

Oggi infatti, a Bruxelles si riuniranno i ministri delle Finanze dell'area euro, e all'ordine del giorno c'è anche “il punto sui progressi compiuti con la ratifica” della riforma del Mes. L'Italia, va ricordato, è l'ultimo Paese che manca per la ratifica della riforma approvata due anni fa da tutti i governi coinvolti (incluso quello italiano).

Il governo Meloni continua a seguire in tutto e per tutto l'agenda Draghi, dimostrando una continuità di linea politica interna ed esterna che va avanti dal governo Monti in poi, frustrando le rivendicazioni delle masse popolari per soddisfare il volere delle tecnocrazie dell'UE. Ennesima dimostrazione che tutti i blocchi presenti in parlamento sono solamente due facce della stessa medaglia.





LE GIRAVOLTE DEL PD SULLA GUERRA

Il PD si sta lentamente accorgendo che la propaganda filo-atlantista che ha sempre sponsorizzato inizia a cedere - forse perché anche gli stessi USA stanno lentamente ritrattando le loro posizioni su Zelenskij e Ucraina - e sta cercando di nascondere tutte le offese e gli atteggiamenti di superiorità che l'hanno caratterizzato dall'inizio della guerra. Sin dall'inizio il PD ha tacciato di “putiniani” tutti coloro che si ponevano a favore della pace, legittimando vere e proprie liste di proscrizione fatte dalle testate a loro fedeli. Adesso però si accorgono di essersi “*sbagliati a chiamare putiniani coloro che sono per la Pace*” e tentano miseramente di fare una giravolta e prendere un po' le distanze dal dittatore Zelenskij. “*Questa è una giornata per recuperare un terreno che non abbiamo saputo calpestare nel modo giusto*”. Gianni Cuperlo presenta così la lunga giornata del convegno “La parola Pace – L'utopia che deve farsi realtà”, in cui sono intervenuti tutti i big del partito con posizioni più o meno fedeli agli USA, tanto per dare come al solito un colpo al cerchio e uno alla botte.

La posizione del PD quindi non può più essere quella delle armi a oltranza fino alla vittoria contro la Russia - posizione impostata da Draghi e poi ripresa da Meloni. Tale tesi è ormai sconfessata pure dagli USA, così tentano ipocritamente e fintamente di riciclarsi agli occhi dei propri elettori. Il PD rimane nemico del popolo e dei lavoratori! Le sue giravolte non cambieranno la sua anima, quella di chi etichetta come “putiniani” gli oppositori della guerra imperialista della NATO, come “no-vax” tutti coloro contro il green pass. Non sono degni neanche di essere definiti “liberali”, dato che squalificano in continuazione chiunque la pensi diversamente da loro su qualsiasi tema rilevante.

CRONACHE DAL TOTALITARISMO “LIBERALE”

LA VIOLENZA VERA CONTRO GLI STUDENTI

Gravissimo episodio avvenuto in data 21 novembre a Firenze, dove la manifestazione pro-Palestina ideata dal Collettivo Ateneo Firenze è stata violentemente attaccata dalle forze dell'ordine all'altezza di via dei Fibbiai. Ciò che rende maggiormente grottesco l'episodio è la giustificazione data dai quotidiani e servizi televisivi locali al corpo di polizia, i quali hanno accusato il corteo di aver ideato un “presunto” presidio presso la Sinagoga fiorentina.

L'intento del corteo era quello di giungere all'interno del chiostro della facoltà Umanistica presso piazza Brunelleschi per far partecipare gli studenti presenti al dibattito pianificato per il pomeriggio dello stesso giorno. Presso i cancelli dell'ateneo è stata lanciata una seconda carica ancora più violenta e totalmente ingiustificata, in quanto gli studenti si stavano unicamente recando presso un luogo che è loro di diritto, ovvero l'università.

Questi episodi di repressione fanno comprendere quanto il sistema abbia adottato una visione unilaterale, legata ad un mondo dove esporre i propri ideali viene visto come pericoloso e da reprimere con tutti i mezzi. Se anche nei luoghi di cultura e di scambio di idee come erano e dovrebbero essere le università il confronto viene represso con la violenza dobbiamo comprendere che la situazione è molto grave, ma continueremo a marciare per i nostri ideali, ricordando che chi lotta per la verità è straordinariamente forte. Tutto questo accade pochi giorni dopo una partecipata assemblea di studenti svoltasi all'Università di Milano dove il rettore ha rifiutato di discutere in Senato accademico una mozione studentesca tesa a recidere i legami con le università israeliane.

Il rettore Franzini l'ha definita “violenta e anti-democratica”. La seduta del senato è stata sospesa, e le studentesse e studenti in presidio sono stati tacciati, nuovamente, di violenza, e minacciati di denuncia per interruzione di pubblico servizio. In mancanza di una normale dialettica democratica non ci si può stupire che si giunga poi a scontri violenti di piazza. È questo uno Stato democratico?



MENTONO ANCORA E MENTIRANNO SEMPRE

Il corteo degli studenti fiorentini contrari al genocidio diretto verso i palestinesi è stato brutalmente manganellato dalla polizia in Piazza Santissima Annunziata e poi alla biblioteca di Piazza Brunelleschi. La scusa inventata in questo momento è stata lo scenario creatosi nella testa delle forze dell'ordine in cui gli studenti avrebbero assediato la sinagoga. Anche a considerare come plausibile questo scenario, ci sono 650 metri di distanza tra i due luoghi. **Piena solidarietà agli studenti.**

IDENTIKIT DEL NEO-PRESIDENTE ARGENTINO JAVIER MILEI

[di Massimo Mauro (segretario Federazione Esteri del PC), pubblicato sul [sito de La Riscossa](#)]

Il neo eletto presidente argentino Javier Milei è nato a Buenos Aires, ma ha origini italiane per via dei bisnonni paterni e conserva un forte legame con la comunità italiana in Argentina: comunità che è stata spesso associata a movimenti fascisti, ad ambienti mafiosi, legati ai servizi segreti statunitensi, e che è nota per aver protetto i latitanti di estrema destra coinvolti negli attentati in Italia durante le dittature militari. Legato da una generazione alla famiglia dell'ex presidente Mauricio Macri, Milei è stato economista in diversi enti pubblici nazionali e internazionali, nel gruppo bancario Hsbc, è stato membro del B20 e del Forum Economico Mondiale e ha anche insegnato materie economiche nelle università argentine. Nel 2021 viene eletto per la prima volta al Congresso per La Libertad Avanza, una formazione che comprende gli elementi più radicali della destra argentina che Milei incarna perfettamente, dato che si definisce populista di destra, libertario-liberista, anarco-capitalista e soprattutto minarchista. Personaggio decisamente eccentrico, Milei ha nel curriculum anche le skills di conduttore radiofonico e di esperto in comunicazione, che lo hanno portato alla notorietà ben prima della campagna elettorale, anche grazie al modo istrionico con il quale ha sempre affrontato i talk show e le ospitate in Tv per propagandare le sue posizioni ultraliberiste, contraddittorie ma presentate con efficacia e che hanno avuto successo soprattutto nelle province di Cordoba, Mendoza, Santa Fè, Rosario, baluardi di conservatorismo che hanno espresso ben il 70 per cento dei voti ottenuti da Javier Milei. Il quale, durante i festeggiamenti per la sua elezione a presidente ha dichiarato di essere cattolico-ebraista, di essere vicino allo Stato di Israele e di sostenere l'Ucraina per sconfiggere la Russia. Ha aggiunto che chiuderà i rapporti col comunista Lula, con la Bolivia e che il suo più grande alleato sarà il governo golpista liberista peruviano.

Tra le principali proposte politiche di Milei, la **sostituzione del peso argentino con il dollaro statunitense, la chiusura della Banca Centrale**, il libero accesso alle armi, la privatizzazione delle imprese pubbliche e la cancellazione dell'**assistenza sociale diretta**. Inoltre, secondo il Milei-pensiero la crisi climatica è *“una menzogna del socialismo”* e la vendita di organi rappresenta *“un mercato in più”*. Parallelamente a queste idee, Javier Milei porta avanti anche una proposta politica assai confusa e contraddittoria rispetto alla linea conservatrice populista ispirata a Bolsonaro e Trump. Ad esempio, **si oppone all'aborto, al femminismo, all'educazione sessuale** nelle scuole, ma nel contempo sostiene il diritto individuale di **scegliere il proprio sesso, il matrimonio di persone omosessuali e la legalizzazione delle droghe**. *«Sono molto orgoglioso di te — ha fatto sapere l'ex presidente degli Usa Donald Trump, tra i primi a congratularsi con Milei per la vittoria — Cambierai completamente il tuo Paese e renderai l'Argentina di nuovo grande».*

IL CAPITALISMO PIÙ SFRENATO NON È IL FUTURO DEI GIOVANI



Riteniamo importante analizzare da un punto di vista marxista-leninista un particolare della vittoria di Javier Milei. Il candidato “anarco-capitalista” è il preferito tra i giovani tra i 16 e i 29 anni. L'anarco-capitalismo è un'ideologia secondo cui lo Stato dovrebbe essere completamente abolito per lasciare tutti i servizi pubblici, la finanza e tutta la produzione nelle mani dei privati. In tal modo si massimizzerebbe la “libertà individuale”, protetta da un supposto principio di “non aggression policy”. Siamo all'assurdo: idee denunciate dalla letteratura ottocentesca riabilitate come un orizzonte per le nuove generazioni. La sinistra liberale fallisce addirittura nell'arginare ideologie assurde, essendo incapace di portare proposte di liberazione dal peso di competizione, burocrazia e privatizzazione.

NON C'È FUTURO SENZA UN FORTE PARTITO COMUNISTA!

STORIA E MEMORIA



29 NOVEMBRE GIORNATA DI SOLIDARIETÀ AL POPOLO PALESTINESE

Una giornata dedicata ad un popolo di 8 milioni di persone, che nonostante i violenti soprusi del governo sionista israeliano continua a resistere.

Voluta dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1977, questa giornata è soprattutto volta a richiamare l'attenzione della comunità internazionale che troppo spesso, sembra aver vigliaccamente abbandonato questo popolo.

**PER I COMUNISTI
NESSUNA ESITAZIONE.
SAPPIAMO DA CHE PARTE STARE!**

HASTA SIEMPRE COMANDANTE!

A 7 anni dalla morte
del Comandante in Capo
FIDEL CASTRO,
ricordiamo il suo esempio
e le sue gesta.

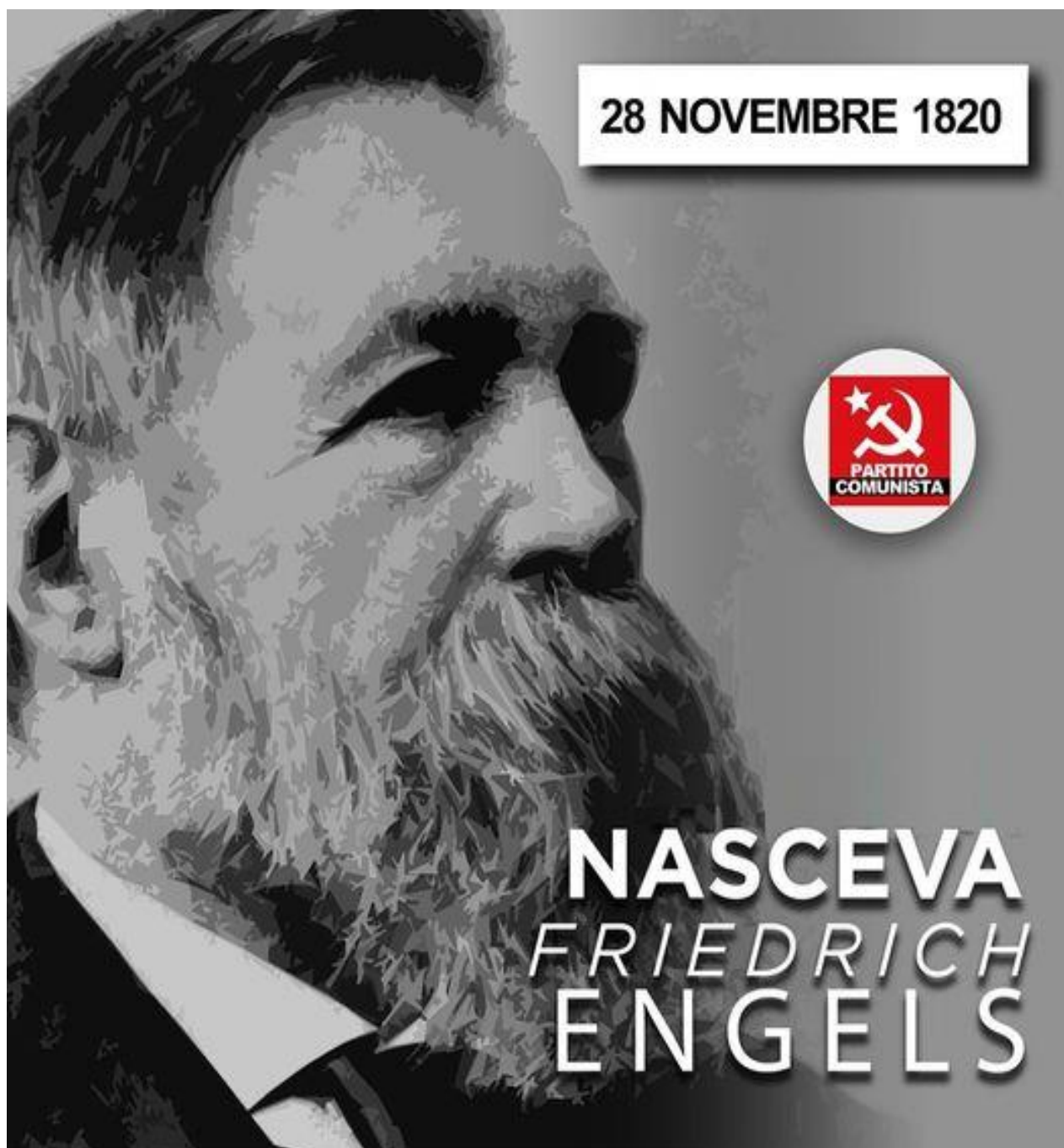
In una società ingiusta
in cui il potere si ricava dallo
sfruttamento dell'uomo sull'uomo,
se gli oppressi si organizzano,
gli oppressori TREMANO.

Sta ad ognuno di noi
mettere in pratica
questo ESEMPIO rivoluzionario.

«La morte di un combattente non è motivo di lutto, se crediamo, come abbiamo sempre creduto, come ha creduto il nostro popolo e come hanno creduto i rivoluzionari in ogni epoca, che nessun uomo vero, nessun rivoluzionario vero, muore invano.»



ANNIVERSARIO DELLA NASCITA DI FRIEDRICH ENGELS



Insieme a KARL MARX dimostrò che il socialismo non è solo un insieme di idee, ma una scienza. Con l'ideologia e la lotta di classe come strumenti con cui i produttori della ricchezza (i LAVORATORI) possono abbattere il sistema di sfruttamento capitalistico e creare una società nuova senza più sfruttati e sfruttatori, una nuova società, una società giusta.

“Chi sfrutta i lavoratori non s'arresta fino a che rimane un muscolo, un nervo, una goccia di sangue da sfruttare”

GLI APPROFONDIMENTI DEL GIORNALE SUL SITO

3 dicembre - [DALLA DDR ALL'UNIONE EUROPEA](#)



Si segnala, come contributo per la formazione politica della comunità politica dei militanti e dei quadri del Partito Comunista, il [video della conferenza pubblica svoltasi il 9 novembre 2023, in occasione dell'anniversario della caduta del muro di Berlino](#), alla quale hanno partecipato uno dei più eminenti studiosi marxisti italiani viventi, Vladimiro Giacché, autore sul tema dell'opera *Anschluss. L'annessione. L'unificazione della Germania e il futuro dell'Europa*, e Alessandro Pascale, responsabile nazionale Formazione del Partito Comunista, che ha trattato l'argomento nella *Storia del Comunismo* (nello specifico si rimanda al [capitolo apposito sulla DDR qui](#)). L'incontro, ottimamente organizzato dalla Federazione Esteri del Partito Comunista e moderato dal compagno Alberto Fontanesi, ha permesso di offrire un quadro esauriente di uno dei principali modelli di “socialismo reale”, la DDR (Repubblica Democratica Tedesca), più nota come “Germania dell'Est”, contrapposta alla RFT (Repubblica Federale Tedesca), più nota come “Germania dell'Ovest”, quest'ultima di impianto liberal-capitalista. Oltre ad approfondire la storia e l'impianto economico-sociale della DDR, smentendo molti luoghi comuni e accuse sostenuti dalla propaganda borghese (la presunta economia arretrata, questioni del muro, della dittatura oppressiva, del controllo poliziesco della STASI, ecc.), ricordando come la limitazione dei diritti civili sia figlia del contesto della guerra fredda - cioè di uno “stato d'eccezione” permanente dovuto alle continue manovre e interferenze dell'imperialismo occidentale, e che tali limitazioni siano ben visibili non solo nello stesso Occidente dell'epoca, ma perfino in quello odierno - l'incontro ha costituito un'occasione importante per riflettere sulle possibili alternative ad una società capitalista, mostrando la possibilità di una differente via di sviluppo incentrata sul socialismo. Oltre a ciò la parte finale è stata riservata all'analisi delle modalità criminali con cui è stata attuata l'unificazione tra le due Germanie, secondo un'operazione che, lungi dal portare benessere e diritti alle popolazioni dell'est, ha piuttosto volutamente fatto gli interessi delle multinazionali occidentali, che hanno potuto così distruggere il tessuto industriale pubblico e l'avanzato welfare state orientali, avviando un saccheggio del territorio che ha portato ad uno squilibrio permanente e non ancora risolto tra le “due Germanie”, in maniera similare alla “questione meridionale” in Italia. Si è infine ragionato sui confronti e parallelismi tra questi fatti, avvenuti dopo il 1989, e la nascita e le strutture dell'Unione Europea, per toccare i temi dell'attualità politica, ossia la condizione di sovranità limitata a cui continuano ad essere sottoposte la Germania, l'Italia e l'UE nel suo complesso nei riguardi dell'imperialismo statunitense, dato particolarmente evidente nell'analisi della guerra russo-ucraina, di cui la grande vittima economica è proprio l'Europa stessa, con un netto peggioramento delle condizioni di vita delle masse popolari, che assistono nel nostro paese ad una netta perdita del potere d'acquisto rispetto ai propri salari sempre più miseri se confrontati con gli aumenti impetuosi dei beni di prima necessità (perfino quelli alimentari).

6 dicembre - **PANDEMIA E COMPIOTTISMO: LA ZOONOSI**

Di Alessandro Bartoloni

I commenti pubblicati su Sinistrainrete alla relazione del compagno Alessandro Pascale intitolata [*Le menzogne sulla pandemia COVID*](#) ben testimoniano lo stato dell'analisi da parte della cosiddetta sinistra. Per molti, troppi, compagni, pensare che il SARS-CoV-2 sia un prodotto artificiale è ancora sinonimo di complottismo e irrazionalismo antiscientifico. Un po' perché a rilanciare per primi la tesi dell'origine artificiale del virus sono stati gli esponenti della peggior destra (ad es. Matteo Salvini), dimostrando con ciò che anche tra le nostre fila c'è chi guarda il dito e non la Luna. Un po' perché la sinistra più o meno antagonista ha da tempo abbracciato il paradigma epistemico popperiano che contrappone la scienza ad una presunta "teoria cospiratoria della società". E poi perché, dettaglio non da poco, prove concrete dell'origine artificiale del virus non ne sono ancora emerse.

Pertanto, la maggior parte delle voci critiche predilige la teoria che vuole il SARS-CoV-2 nato tra i pipistrelli e arrivato all'uomo attraverso il cosiddetto "salto di specie" (zoonosi o spillover, che dir si voglia), con la complicità di qualche pangolino e del mercato di Wuhan. In pratica, saremmo di fronte ad un fenomeno naturale la cui probabilità di accadimento è aumentata a causa delle attività umane. Una posizione apparentemente inoppugnabile e chiaramente espressa dagli specialisti. «*Se il momento esatto e la natura della comparsa di una malattia non può essere previsto, è necessario considerare seriamente l'aumentata probabilità di rilevare e affrontare una precipitazione degli eventi fino all'emergenza a causa di ambienti antropizzati*». Così alcuni ricercatori nel 2018 che hanno studiato proprio l'interazione tra pipistrelli, Coronavirus e deforestazione e per i quali «*la probabilità di insorgenza del rischio di infezione è in aumento a causa dei cambiamenti ambientali e della maggiore pressione sull'ambiente*».

«*Gli ambienti antropizzati possono fornire un habitat accettabile per una vasta gamma di specie di pipistrelli, generando così una maggiore diversità di pipistrelli e, a sua volta, di virus trasmessi dai pipistrelli vicino alle abitazioni umane*». Infatti, «*a differenza degli ambienti naturali che sono altamente selettivi, questi paesaggi alterati sono accettabili da una vasta gamma di specie di pipistrelli che di solito non si trovano insieme. Inoltre, le luci di casa attirano un gran numero di insetti di notte, offrendo facili prede per i pipistrelli insettivori. Case e fienili offrono riparo ai pipistrelli delle caverne, mentre frutteti e campi attirano i pipistrelli frugivori. Questo effetto attraente degli ambienti antropizzati sui pipistrelli con diverse esigenze biologiche si traduce in una maggiore concentrazione e biodiversità di virus trasmessi dai pipistrelli. Ciò aumenta il rischio di trasmissione di virus attraverso il contatto diretto, l'infezione di animali domestici o la contaminazione da urina o feci*».

[Prosegue sul sito. Si segnala che questo è il primo di una serie di estratti dell'opera [*Critica marxista della vaccinazione covid*](#) che l'Autore mette a disposizione in anteprima per il giornale. Non si può che essere felici dell'esistenza stessa di una simile pubblicazione, che speriamo aiuti almeno una parte della sinistra di classe a prendere consapevolezza della questione. NdD]



VIDEO

IL PERCORSO CINESE VERSO LA MODERNIZZAZIONE È BASATO SUL SOCIALISMO (LOMBARDO)

La Cina è un grande Paese in via di sviluppo, e il percorso di crescita del socialismo con caratteristiche cinesi rappresenta la chiave del successo del suo sviluppo nell'arco degli ultimi quarant'anni e più. Nel corso del dibattito avvenuto al 13° Forum Mondiale del Socialismo ospitato a Beijing negli ultimi giorni, Alberto Lombardo, segretario generale del Partito Comunista (Italia) e professore dell'Università di Palermo, durante un'intervista concessa al CMG, ha messo in evidenza la comprensione che ha del socialismo con caratteristiche cinesi e del concetto di comunità umana dal futuro condiviso.



QUESTA "SINISTRA" È IL NEMICO PRINCIPALE DEL POPOLO E DEI LAVORATORI, UNA VERA E PROPRIA VERGOGNA

Il Presidente Onorario del Partito Comunista Marco Rizzo contro il servo del mainstream Sinibaldi.

IL PROGETTO DELL'OCCUPANTE SIONISTA È CHIARISSIMO



Continuare a perpetuare il genocidio del popolo palestinese con l'appoggio della NATO e dei governi occidentali.

L'ITALIA COMPRA IL GAS AMERICANO AD UN PREZZO SUPERIORE DI QUATTRO VOLTE RISPETTO A QUANTO PAGAVAMO QUELLO RUSSO

Tutto ciò si ripercuote sul popolo che si è visto aumentare esponenzialmente il prezzo dell'energia, del gas, del carburante e anche di tutti i beni

primari. Le scelte catastrofiche di questo governo si ripercuotono su tutti i cittadini che giorno dopo giorno si impoveriscono sempre di più.

FORMAZIONE E INFORMAZIONE CONTINUA



CONTATTI

Il regime borghese tende strutturalmente a chiudere ogni spazio di visibilità alle organizzazioni proletarie, riservandosi il controllo pressoché totalitario dei media, al fine di controllare il pensiero attraverso la propaganda diretta e indiretta.

Per queste ragioni è fondamentale per il Partito lo sviluppo di propri canali di informazione autonomi, costruendo un canale diretto di comunicazione con le masse popolari, cercando di sfruttare fino in fondo anche i social network. Ecco le nostre “casematte” virtuali:

-Partito Comunista

sito ufficiale: <https://ilpartitocomunista.it/>

pagina facebook: <https://www.facebook.com/ilpartitocomunista>

canale youtube: <https://www.youtube.com/c/PartitoComunista-PC>

canale telegram: <https://t.me/IlPartitoComunista>

canale twitter: <https://twitter.com/PartitComunista>

pagina instagram: <https://www.instagram.com/partitocomunista.pc/>

canale tiktok: <https://www.tiktok.com/@partito.comunista>

-La Riscossa, organo ufficiale del Partito

sito ufficiale: <https://www.lariscossa.info/>

pagina facebook: <https://www.facebook.com/LaRiscossa.info>

canale telegram: <https://t.me/lariscossa>

pagina instagram: <https://www.instagram.com/lariscossa.info/>

-Federazione della Gioventù Comunista

pagina facebook: <https://www.facebook.com/FederazioneGioventuComunista>

pagina instagram: https://www.instagram.com/federazione_gioventu_comunista/

Ricordiamo l'importanza non solo di seguire, ma diffondere quotidianamente i contenuti pubblicati.



LA SCUOLA POPOLARE DI FORMAZIONE POLITICA ANTONIO GRAMSCI

Sono disponibili i video e molte trascrizioni del 1° ciclo della scuola (2023). Si segnala l’inserimento dell’incontro sulla DDR e l’Unione Europea.

- 1) **LA GUERRA IN UCRAINA E IL MONDO MULTIPOLARE** - [Video](#).
- 2) **ATTUALITÀ E PROBLEMI DEL MANIFESTO DEL PARTITO COMUNISTA** - [Video](#). [Testo](#).
- 3) **MATERIALISMO STORICO E MATERIALISMO DIALETTICO** - [Video](#). [Testo](#).
- 4) **INTRODUZIONE AL MARXISMO-LENINISMO** - [Video](#). [Testo](#).
- 5) **L’EGEMONIA CULTURALE E IL TOTALITARISMO “LIBERALE”** - [Video](#).
- 6) **LE MENZOGNE SULLA PANDEMIA COVID** - [Video](#). [Testo](#).
- 7) **CONOSCERE IL NEMICO: LA NUOVA DESTRA** - [Video](#). [Testo](#).
- 8) **IL MITO SOVIETICO: DA LENIN A STALIN** - [Video](#).
- 9) **IL GRANDE NEMICO: LA STORIA CRIMINALE DEGLI USA** - [Video](#). [Testo](#).
- 10) **STORIA E PROBLEMI DEL PCI** - [Video](#). [Testo](#).
- 11) **LA CINA SOCIALISTA E IL PENSIERO DI XI JINPING** - [Video](#).
- 12) **DALLA DDR ALL’UNIONE EUROPEA** – [Video](#).



PER CONOSCERE LA VERA STORIA DEL COMUNISMO

È importante che ogni militante e simpatizzante coltivi la propria formazione politica acquisendo gli elementi fondamentali della teoria e della storia del movimento operaio e comunista, di modo avere degli utili punti di riferimenti per sviluppare un proprio pensiero solido, critico e dialettico, acquisendo capacità analitiche sviluppate che gli consentano di rispondere alla quotidiana lotta di classe svolta anche in campo culturale dalla borghesia, emancipandosi dalle ideologie reazionarie.

A tal riguardo il consiglio è di far ricorso alla *Storia del Comunismo*, scaricabile gratuitamente (in formato PDF) sul sito intellettualecollettivo.it e consultabile in formato html sul sito Storiauniversale.it.

In particolar modo si rimanda all'*Introduzione teorico-politica al marxismo-leninismo*, un centinaio di pagine utili a capire chi siamo e cosa vogliamo al di là delle rivendicazioni tattiche contingenti.



ISCRIVITI AL PARTITO, SOSTIENI IL GIORNALE

ISCRIVITI AL PARTITO

Il Partito Comunista (PC) trae la sua forza dai tanti giovani, lavoratori, disoccupati, pensionati che ne fanno parte e che lottano, ogni giorno, portando avanti le nostre idee nelle scuole, nelle fabbriche, nei quartieri popolari. Il cambiamento che vogliamo non ci verrà regalato da nessuno, potrà passare solo dall'impegno diretto di ognuno di noi.

Per questo è necessario fare un passo avanti e sostenere il Partito richiedendo una tessera sostenitore: così facendo darai un sostegno politico, morale ed economico libero ad un'organizzazione rivoluzionaria.

PIÙ FORTE È IL PARTITO, PIÙ SALDA SARÀ DEMOCRAZIA SOVRANA E POPOLARE



SOSTIENI IL GIORNALE

Dato il contesto di sempre più sfacciata repressione dei diritti civili di libera espressione, con le censure più o meno “sottili” a cui ci sottopone il totalitarismo “liberale”, vi invitiamo a contribuire economicamente, con un versamento al CVC intestato a Partito Comunista dotato del seguente IBAN: IT4300306909606100000106305.

I proventi verranno usati per il rafforzamento del giornale. Invitiamo tutti ad abbonarsi simbolicamente al giornale scrivendo una mail avente oggetto “ABBONAMENTO LA RISCOSSA – Cognome”.

Chi avrà piacere, potrà inviarci lettere (anche firmate dietro pseudonimo, qualora lo richiedessero le circostanze personali o di lavoro) comunicando il proprio consenso o meno alla pubblicazione sui prossimi numeri, per un'eventuale rubrica: ANGOLO PER I LETTORI. Scrivere a: nazionale@il-partitocomunista.it e info@intellettualecollettivo.it.



SOMMARIO

COPERTINA	p. 2
LA DIFFERENZA TRA FEMMINICIDI E OMICIDI DI DONNE IL REGIME GIOCA SUI NOSTRI DIRITTI PER DIVIDERCI LA TRAGEDIA DI CECCHETTIN E L'USO CRIMINALE CHE NE FA IL REGIME SENZA LE DONNE NON AVREMMO VINTO	
EDITORIALE DEL DIRETTORE	p. 4
ESTERI, GUERRA, IMPERIALISMO	p. 5
ONU: ANCORA UNA RISOLUZIONE CHE NON VERRÀ RISPETTATA CUBA DALLA PARTE DELLA PALESTINA L'OCCUPANTE SIONISTA CACCIA IL COORDINATORE UMANITARIO DELL'ONU SEMPRE DALLA PARTE DELLA PALESTINA GLI USA CONTINUANO A DESTABILIZZARE IL MONDO GLI USA SCAPPANO DALL'UCRAINA CON GLI AIUTI DELL'OCCIDENTE ZELENSKIJ SI COMPRA LO YATCH LA TRATTA DEI BAMBINI UCRAINI CON IL CONSENSO DEL GOVERNO DEINDUSTRIALIZZAZIONE DELLA GERMANIA VOLUTA DAGLI USA LE SANZIONI ALLA RUSSIA VALGONO SOLO PER IL POPOLO	
ITALIA	p. 10
ANCORA LICENZIAMENTI DA ALITALIA STELLANTIS (EX FIAT) RICATTA L'ITALIA ADDIO AL MERCATO TUTELATO E AUMENTI PER IL POPOLO ITALIANO BOLLETTE ANCORA PIÙ ALTE E FINE DEL MERCATO TUTELATO L'OLIO È DEBOLE CON I FORTI, FORTE CON I DEBOLI MELONI PRONTA A RATIFICARE IL MES LE GIRAVOLTE DEL PD SULLA GUERRA	
CRONACHE DAL TOTALITARISMO "LIBERALE"	p. 14
LA VIOLENZA VERA CONTRO GLI STUDENTI MENTONO ANCORA E MENTIRANNO SEMPRE IDENTIKIT DEL NEO-PRESIDENTE ARGENTINO JAVIER MILEI IL CAPITALISMO PIÙ SFRENATO NON È IL FUTURO DEI GIOVANI	
STORIA E MEMORIA	p. 16
29 NOVEMBRE. GIORNATA DI SOLIDARIETÀ AL POPOLO PALESTINESE HASTA SIEMPRE COMANDANTE! ANNIVERSARIO DELLA NASCITA DI FRIEDRICH ENGELS	
GLI APPROFONDIMENTI DEL GIORNALE SUL SITO	p. 18
DALLA DDR ALL'UNIONE EUROPEA PANDEMIA E COMPIOTTISMO: LA ZOONOSI	
VIDEO	p. 20
FORMAZIONE E INFORMAZIONE CONTINUA	p. 21
ISCRIVITI AL PARTITO, SOSTIENI IL GIORNALE	p. 24